Dopo l'arresto per concussione avvenuto nella notte di lunedì

Cengio: la dc sconfessa Bergero "Ha calpestato la nostra fiducia"

Gli amici di partito hanno abbandonato alla sua sorte il sindaco - Ieri sera, al Consiglio comunale l'assessore delegato Giuseppe Grasso ha avuto nei suoi confronti durissime espressioni, in un'aula insolitamente affollata dai cittadini - "Rescindiamo qualsiasi responsabilità — hanno detto gli amministratori — per l'accaduto; abbiamo ritirato a Bergero la fiducia" La giunta provinciale del partito ha chiesto che Bergero sia espulso - Ieri l'ex sindaco è stato interrogato in carcere dal giudice

(Dal nostro inviato speciale)
Cengio, 11 dicembre.

«*Non possiamo non condannare decisamente e duramente questo grave episodio di malcostume e di corruzione che ci ha lasciati esterrefatti, che ci urta ancora prima come cittadini che come amministratori, e che tanto più ci colpisce in quanto abbiamo vista tradita ed ignominiosamente calpestata la fiducia che avevamo riposta nella persona che ne fu l'autore*». Con queste parole, pronunciate stasera in consiglio comunale, riunito alla presenza di un folto pubblico, Giuseppe Grasso, assessore delegato al Comune di Cengio, ha commentato l'arresto, avvenuto lunedì, del sindaco Giuseppe Bergero accusato di concussione.

La frase, scandita parola per parola, è caduta in un silenzio impressionante ed ha suscitato enorme sensazione tra i presenti e tra gli stessi consiglieri socialisti di minoranza. Che una condanna così chiara e decisa venisse addirittura dalla stessa parte politica (la democrazia cristiana) del sindaco Bergero, non poteva non destare sorpresa. In pratica, Giuseppe Grasso, a nome del suo partito, ha dato per scontata la responsabilità di Bergero prima ancora di una decisione della magistratura.

L'episodio non può passare inosservato. Di solito, quando qualche amministratore pubblico diventa protagonista di fatti all'esame di un magistrato, i suoi colleghi di partito evitano di fare commenti: si limitano a prendere atto degli avvenimenti riservandosi ogni eventuale decisione e commento a dopo che la giustizia si è espressa. Per la democrazia cristiana di Cengio (che probabilmente ha ottenuto il «placet» della segreteria provinciale) tale prassi è stata ritenuta inutile.

Giuseppe Grasso ha aggiunto: «*Noi riteniamo di dover scindere in modo deciso ed inequivocabile, sia come amministratori che come uomini di partito, ogni e qualsiasi responsabilità sull'accaduto, lasciando su chi ha compiuto questa azione il peso e le conseguenze di essa. La dc, da parte sua, lo ha già sconfessato, ritirandogli la fiducia ed escludendolo dal suo ambito, dopo aver pesantemente recriminato tale grave, anche se triste e doloroso, evento. Nel mentre confermiamo senza riserve e tergiversazioni la nostra ferma condanna per l'accaduto, desideriamo riaffermare la nostra completa estraneità ai fatti di cui, per primi, ci sentiamo offesi ed indignati*».

Parole più chiare ed esplicite non potevano essercì, ma destano ovviamente stupore e perplessità. Da esse se ne deduce che a 48 ore dall'arresto di Giuseppe Bergero i suoi colleghi di partito e di amministrazione comunale lo considerano «spacciato».

Perché questa netta presa di posizione? Forse perché l'arresto del sindaco di Cengio è avvenuto in flagranza di reato, vale a dire subito dopo che l'accusato aveva ricevuto dall'impresario Rino Ardenti i tre milioni in contanti che avrebbe chiesto per la concessione di due licenze edilizie?

La giustificazione regge sino ad un certo punto, e la procedura seguita dalla democrazia cristiana di Cengio non ha precedenti. Ricordiamo, a titolo di cronaca ed esempio, che quando nella primavera del '70 a Sanremo scoppiò lo scandalo dei «libri neri» del casino, nessun partito si comportò in tal modo verso i propri esponenti chiamati in causa, e nessuno si è ancora pronunciato, nemmeno adesso, dopo che nell'aprile scorso il tribunale ha condannato tutti gli imputati, in quanto sulla sentenza di prima istanza pende ricorso in appello.

I motivi del comportamento della dc di Cengio, quindi, vanno ricercati in un settore specificamente politico. Siamo a sei mesi dalle elezioni amministrative, e per quella data non è pensabile che possa essere celebrato un eventuale processo al sindaco Bergero. Presentarsi alla consultazione elettorale con un esponente accusato di concussione, ancorché sospeso dal partito, può essere controproducente, mentre invece battersi sulle piazze della Val Bormida e della provincia di Savona sbandierando la subitanea decisione di espellere dal partito e sconfessare un uomo sul quale pende l'ipotesi di un reato, può fare un certo gioco. Le dure frasi pronunciate questa sera all'inizio della seduta del consiglio comunale traggono forse origine proprio da queste considerazioni.

Giuseppe Bergero l'ex-sindaco sconfessato dagli amici

La giunta provinciale della dc. ha diramato un comunicato nel quale «*invita, a norma dell'articolo 111 dello statuto del partito, la sezione di Cengio cui il professor Bergero è iscritto, a sottoporre immediatamente il caso alla direzione centrale, chiedendo la sospensione ed il successivo deferimento ai probiviri per l'espulsione dal partito. Il deferimento ai probiviri comporta automaticamente la decadenza da tutte le cariche ricoperte dal Bergero*».

Nel carcere savonese di Sant'Agostino, intanto, Giuseppe Bergero è stato interrogato stamane dal sostituto procuratore, dottor Stipo. Alla presenza del difensore avvocato Nanni Russo, il magistrato gli ha contestato l'accusa di concussione. Bergero, che appariva molto scosso, avrebbe negato di aver preso i tre milioni da Rino Ardenti in cambio delle licenze edilizie. Pare che abbia fornito una versione diversa dei fatti sostenendo, come già aveva fatto con i carabinieri al momento dell'arresto, che tale somma gli era dovuta dall'impresario per impegni precedenti.

L'avvocato Giovanni Russo

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere i motivi per cui l'Ardenti sarebbe stato debitore verso il sindaco, e comunque la versione di Bergero deve ancora essere approfondita. L'accusato ha provveduto oggi a nominarsi un secondo difensore nella persona dell'avvocato Giovanni Salvarezza di Genova che affiancherà così l'avvocato Russo. Anche per questo motivo (la nomina di un ulteriore legale di fiducia) l'interrogatorio di stamane non si è protratto a lungo. Verrà ripreso nei prossimi giorni.

Vittorio Prevc

Infarto del miocardio: un simposio a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 dicembre.

Una riunione scientifica sull'attualità in tema di diagnosi e terapia dell'infarto del miocardio sarà tenuta venerdì sera alla Biblioteca Lenardi di Imperia a cura della sezione ligure dell'Associazione nazionale dei medici cardiologi ospedalieri.

Sotto la presidenza del professor Actis Dato, direttore dell'Istituzione italiana di cardiologia di Torino, parleranno il dottor M. De Thomasis, il professor F. Gatto, il dottor M. Mellini e il professor V. Baldrighi.

Domani sera sarà discussa la lunga crisi

Il pri, per Albissola Mare propone una "giunta laica"

Ipotesi di alleanza con psi e psdi e appoggio esterno di "qualsiasi altro gruppo dalla dc al pci" - Il sindaco Bonino ha rassegnato le dimissioni

(Nostro servizio particolare)
Albissola M., 11 dicembre.

(*r.r.*) A due giorni dalla riunione del consiglio comunale di Albissola Marina, chiamato a prendere atto delle dimissioni del sindaco, Bonino, e di due assessori (Vercelli del psdi e Martinengo della dc), non si profila alcuna soluzione che consenta di dare uno sbocco alla crisi che paralizza il comune dalla scorsa estate.

I fatti nuovi, comunque, non mancano. La consociazione provinciale del partito repubblicano ha, infatti, invitato il suo rappresentante in seno alla giunta, dr. Franco Gervasio, a non rassegnare le dimissioni da assessore e, inoltre, ha avanzato la proposta che, nella accertata impossibilità di ricostituire una maggioranza di centro-sinistra, si dia il via ad una giunta composta dai consiglieri del psi, psdi e pri (che sono cinque in tutto, 2, 1 e 2) con l'appoggio esterno di chiunque, tra gli altri gruppi (dc e pci), condivida il suo programma di lavoro.

«*E' chiaro* — afferma il segretario provinciale del pri, dr. Franco Bologna — *che noi tendiamo, innanzi tutto, alla ricostituzione del centro-sinistra. Il fatto che, su nostra pressione, il dr. Gervasio non abbia rassegnato le dimissioni è la dimostrazione che noi crediamo ancora nella validità della collaborazione tra i quattro partiti. Una crisi a sei mesi dalle elezioni è assurdo. Il centro-sinistra è andato avanti, bene, per quasi 10 anni e quindi può e deve portare a termine questa legislatura. D'altra parte se si dimostrasse impossibile ricostituire una maggioranza di centro-sinistra dovremmo fare ogni sforzo per evitare lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario. Le soluzioni numeriche non mancano ma, a nostro avviso, la migliore sarebbe quella di una giunta laica che abbia l'appoggio, non contrattato, della dc o del pci o di entrambi*».

Sulle responsabilità della crisi l'assessore repubblicano Gervasio ha idee molto precise: «*Le colpe maggiori, se così si possono chiamare, sono della dc o meglio delle sue beghe interne. Di questa situazione* — osserva — *ha approfittato il psi per sganciarsi ed uscire dalla giunta. In dieci anni di centro-sinistra si sono fatte cose grosse e non è ammissibile che per fatti personali si paralizzi un'amministrazione comunale che, per giunta, sta per concludere il suo mandato. Io non lascio l'assessorato, solo per decisione del mio partito. Ma se le mie dimissioni fossero necessarie per consentire la soluzione della crisi sarei pronto a darle in qualsiasi momento. E' evidente, comunque, che spetta al psi far conoscere quali sono le sue intenzioni*».

FINALE LIGURE — I cittadini di Finalborgo si riuniscono oggi alle 20,30 al teatro Aycardi in assemblea generale. Saranno illustrati i risultati del referendum e si procederà alla formazione della lista dei candidati per l'elezione del comitato di quartiere.

IMPERIA — Per tentata vendita di «patacche» ai turisti, Sebastiano Scandurra, 34 anni, abitante ad Albenga, via Piave 37, è stato condannato dal pretore a 2 mesi di reclusione.

A Genova durante un'operazione

Sotto inchiesta tre medici per la morte della donna

Anche due infermieri dell'ospedale Galliera hanno ricevuto dal magistrato la comunicazione giudiziaria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 dicembre.

(*p.l.*) Il magistrato ha inviato cinque comunicazioni giudiziarie all'«équipe» medica dell'ospedale «*Galliera*» di Genova, per la morte di Maria D'Orazio, 40 anni, genovese, avvenuta lunedì, all'ospedale di Sampierdarena. Il marito ed i parenti della donna si sono costituiti parte civile. Il sostituto procuratore della repubblica Carlo Barile ha disposto l'autopsia.

La donna era stata ricoverata, giorni or sono, all'ospedale «*Galliera*» di Genova, per essere sottoposta ad una operazione al capo. Le sue condizioni erano molto gravi. Lunedì, in sala operatoria, durante l'anestesia, la D'Orazio ha perduto la «*boccetta*» dell'ossigeno. Ha dato segni di asfissia. I medici non hanno iniziato l'intervento e l'hanno trasferita all'ospedale di Sampierdarena che è dotato d'un centro di rianimazione più attrezzato.

Poche ore dopo il ricovero, la donna è morta. Il sostituto procuratore Barile ha aperto un'inchiesta e oggi ha inviato le comunicazioni giudiziarie a tre medici e due infermieri del «*Galliera*».

A Noli auto sbanda e si scontra: due feriti

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 11 dicembre.

(*s.d.*) Due feriti e tre auto distrutte sono il bilancio di un incidente stradale verificatosi questa notte nei pressi di Punta Vescovado.

L'auto condotta da Romeo Cerutti, 18 anni, di Noli, via Manzoni 13, stava percorrendo l'Aurelia proveniente da Savona, quando ha sbandato sulla corsia opposta e si è scontrata contro un'utilitaria guidata da Bartolomeo Fazio, 45 anni, Albissola Mare, via Ferata.

La «Mini» del giovane ha poi rimbalzato sulla parete rocciosa e si è schiantata contro la vettura condotta da Vittorio Cioe, 20 anni, di Spotorno, via Alla Torre 33/6.

Cerutti è rimasto illeso. Fazio e Cioe sono stati ricoverati al San Paolo di Savona per ferite e fratture agli arti e al corpo.

E' stata ratificata a Loano

Una "spaccatura" fra commercianti

Trecento sono usciti dall'Associazione - Il nuovo gruppo dei dissidenti si chiama Alce

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 11 dicembre.

(*l. m.*) Oltre trecento titolari di aziende commerciali loanesi hanno ratificato, nel corso di un'assemblea nella sede di via Boragine, l'adesione alla confederazione commercianti, la organizzazione di categoria che si contrappone all'associazione dei commercianti.

Diviene in tal modo definitiva e ufficiale la scissione verificatasi due mesi or sono a Loano tra gli operatori commerciali: una parte si staccò dall'associazione per costituire l'Alce (Associazione loanese commercianti ed esercenti) che si prefiggeva la tutela degli interessi di categoria, particolarmente per le aziende di minori dimensioni.

Questa organizzazione adesso ha dato l'adesione ufficiale alla Confederazione nazionale. In un comunicato-stampa diffuso dopo l'assemblea, la nuova organizzazione di commercianti loanesi, che si denomina Lce, precisa l'intendimento di perfezionare i contatti di collaborazione su livelli di equità, valorizzando il lavoro e l'organizzazione dei propri aderenti. Lo hanno sottoscritto il comitato di reggenza formato da Romano Riba, Mario Giacobbe e Giuseppe Scrivano ed il segretario Gilberto Costanza. Nei prossimi giorni si riuniranno i delegati delle singole categorie commerciali per costituire il consiglio direttivo e la giunta esecutiva.

Dopo un movimentato inseguimento sull'Aurelia

Tre giovani sono arrestati a Loano mentre saccheggiano auto in sosta

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 11 dicembre.

(*g. m.*) A conclusione di un movimentato inseguimento questa notte i carabinieri hanno arrestato tre topi d'auto scoperti mentre saccheggiavano alcune vetture in sosta. Si tratta di Giuseppe Di Gangi, 25 anni, Loano, via Isonzo 41; Vittorio Spotti, 28 anni, Ceriale, via Aurelia 52/12, e A.M., 16 anni, residente a Milano, via Faraday e domiciliato da qualche tempo a Loano.

Verso le 4 di stamane una pattuglia del nucleo radiomobile con il brigadiere Franza e il carabiniere Bonavita ha notato alcuni giovani mentre armeggiavano attorno ad auto in sosta sulla via Aurelia. E' stata chiamata una seconda pattuglia con il maresciallo Parte, per tagliare ogni possibilità di fuga.

I tre giovani hanno comunque cercato di allontanarsi appena si sono accorti di essere scoperti. Balzati su un'auto, risultata rubata, si sono diretti a gran velocità verso Pietra Ligure. Ma dopo un chilometro i ladri sono stati raggiunti e catturati. Sulla loro auto è stata ritrovata refurtiva per un valore di circa un milione: autoradio, autoaccessori e alcuni libretti di assegni in bianco.

Il furto ad Alassio

Rubati abiti per oltre tre milioni

Alassio, 11 dicembre.

Una spiacevole sorpresa è toccata stamane a un commerciante, Aniello Conte, titolare di un negozio di confezioni e pelletterie in via Vittorio Veneto 48, ad Alassio.

Gli ignoti visitatori hanno selezionato il bottino rivolgendo l'attenzione a capi di abbigliamento confezionati in pelle, giacche, cappotti e completi per uomo e signora. Da un sommario accertamento, il danno subito dal commerciante supera i tre milioni di lire.

Fermati due bresciani per la rapina di Sanremo

Sanremo, 11 dicembre.

(*c. o.*) Questa sera il commissario capo Vincenzo Natale, che dirige le indagini sulla rapina di ieri alla filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di corso Mombello, ha ordinato il fermo di due giovani bresciani. I due, che vestono abiti simili a quelli indossati dai rapinatori, avrebbero dichiarato di aver trascorso il pomeriggio di ieri nei pressi di Savona e di essere giunti a Sanremo solo stamane, dopo aver dormito in treno. La polizia sta vagliando il loro alibi.

Questa mattina, verso le 4,30 è stata ritrovata l'auto utilizzata dai banditi. Era abbandonata accanto ad un pilastro del mercato dei fiori. La vettura, di proprietà di Luciano Nannini, residente a Vallecrosia, via Colonnello Aprosio, era stata rubata l'altra notte in via Padre Semeria.

Ieri in pretura a Rapallo

Spogliarello nel night il processo è rinviato

Rapallo, 11 dicembre.

(*g. m.*) E' iniziato questa mattina alla pretura di Rapallo, ma è stato subito rinviato a nuovo ruolo per la malattia di un imputato, il processo per lo «scandalo» del «Covo di Nord-Est», il locale notturno di Santa Margherita Ligure dove la notte del 3 luglio scorso alcuni travestiti fecero uno spogliarello integrale davanti ad un pubblico di settecento invitati appartenenti alla Genova e alla Milano «bene».

L'imputato ammalato è Raffaello Liguori, 39 anni, titolare del locale e ideatore della serata. Per lui l'accusa è di organizzazione di spettacolo osceno e disturbo della quiete pubblica (erano stati piazzati nel locale potenti altoparlanti). Tra gli imputati figurano poi Sergio Parlato, ingaggiatore dei «travestiti» e i due spogliarellisti: Tommaso Catania di 24 anni e Alfredo Novello di 27. Questi ultimi devono rispondere di atti osceni in luogo pubblico. Per disturbo alla quiete pubblica sono imputati anche sette musicisti del complesso afrocubano I «M. Banimas».

Ieri la decisione del Cpp di Savona

Vertenza del gas risolta E' abolita la quota fissa

Reso noto il nuovo orario dei negozi per le feste natalizie - Il sindaco di Vado concede deroghe alla chiusura degli esercizi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 dicembre.

E' stata definitivamente risolta la vertenza del «caro gas». Stamane, convocato dal prefetto, si è riunito il comitato provinciale prezzi che, revocando la delibera del maggio scorso con la quale istituiva una «tassa fissa», ha accolto le proposte avanzate dal prefetto e che, formulate a suo tempo dai sindacati e dai comuni, erano state respinte dall'Italiana Gas che gestisce il servizio di distribuzione a Savona, Vado e Quiliano.

Pertanto abolita la «tassa fissa» è stata istituita una quota «onnicomprensiva» il cui importo equivale al doppio del «nolo contatore» pagato sino allo scorso aprile. Inoltre subiranno un aumento di otto lire al metro cubo tutte le tariffe scontate compresa quella del gas per riscaldamento. Da parte sua l'azienda ha volontariamente ritirato l'aumento del deposito cauzionale.

Gli utenti che hanno già pagato la bolletta del quadrimestre maggio-agosto con gli aumenti decisi a maggio, troveranno il conguaglio nella bolletta relativa all'ultimo quadrimestre del '74.

La delibera adottata oggi costerà all'Italiana Gas circa 90 milioni all'anno. Avrebbe dovuto incassarne 263 e ne riscuoterà, invece, solo 170. Per l'entrata in vigore della delibera si attende ora il decreto del prefetto e la sua pubblicazione sull'annuncio fogli legali della provincia.

L'associazione commercianti della provincia ha reso noto l'orario dei negozi e degli esercizi pubblici del comune di Savona per le prossime festività.

GENERI ALIMENTARI — Domenica 22, apertura sino alle 13; lunedì 23 e martedì 24, protrazione della chiusura serale sino alle 20; mercoledì 25, apertura antimeridiana; giovedì 26 e domenica 29, chiusura totale; martedì 31, protrazione della chiusura sino alle 20; domenica 5 gennaio, apertura sino alle 12,45. La chiusura infrasettimanale di mezza giornata è sospesa dal 22 dicembre al 6 gennaio.

GENERI NON ALIMENTARI — Domenica 15, apertura secondo l'orario feriale; domenica 22, chiusura alle 20; lunedì 23 e martedì 24, chiusura alle 21; mercoledì 25, giovedì 26 e domenica 29, chiusura totale; lunedì 30 e martedì 31, chiusura ore 20; mercoledì 1 gennaio e lunedì 6, chiusura totale; domenica 5, apertura secondo l'orario feriale. La chiusura infrasettimanale di mezza giornata è sospesa dal 15 dicembre al 6 gennaio.

PUBBLICI ESERCIZI — Sospensione facoltativa del giorno di chiusura infrasettimanale nella settimana precedente il Natale. La sospensione facoltativa è prevista anche per i giorni dal 23 dicembre al 1 gennaio e per il 6 gennaio.

VADO LIGURE — Il sindaco, accogliendo le proposte avanzate dai commercianti e dai lavoratori del settore, ha disposto il seguente orario dei negozi per le prossime festività.

GENERI ALIMENTARI — Nei giorni 23, 24, 30 e 31 dicembre, sono autorizzati a protrarre sino alle 20 l'orario di apertura. A partire dal 22 dicembre e sino al 6 gennaio sono sospesi i turni di chiusura infrasettimanale, nei giorni 22 e 25 dicembre e 5 gennaio sono autorizzati ad aprire dalle 8 alle 13.

GENERI NON ALIMENTARI — Nei giorni 19, 20, 21, 23, 24, 30 e 31 dicembre sono autorizzati a protrarre sino alle 21 l'orario di apertura; a partire dal 15 dicembre e sino al 6 gennaio, sono sospesi i turni di chiusura infrasettimanale: nei giorni 15 e 22 dicembre e 5 gennaio possono aprire con il seguente orario: 9-12, 16-21.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

TELE-MONTECARLO

[illegible]

LA STAMPA
Giovedì 12 Dicembre 1974
Anno 108 - Numero 278

I pozzi sono "a secco„

La crisi idrica per Sanremo?

Il consumo giornaliero è di 25 mila metri cubi ma con le feste aumenterà - Il sindaco ammonisce di evitare ogni spreco

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 11 dicembre.

La città ed il comprensorio di Sanremo sono senz'acqua. «*La situazione è senz'altro grave* — ha detto il sindaco Piero Parise — *se non piove nei prossimi giorni saremo costretti ad emettere delle ordinanze perché tutti i cittadini limitino i consumi. Purtroppo ci attendono giorni importantissimi per il nostro turismo*».

La media giornaliera di erogazione per Sanremo è di 25 mila metri cubi. Durante le feste di Natale e Capodanno il fabbisogno sale a 35 mila metri cubi. Sanremo, sino a quando non sarà utilizzabile il nuovo acquedotto del Roya, si rifornisce per circa 20 mila metri cubi dalle sorgenti dei Vignai, dai pozzi di Arma di Taggia e da Bordighera. Il resto viene prelevato dal bacino del Tenarda. Si tratta però di un bacino imbrifero che si svuota nei periodi di siccità. Ebbene, nella zona non piove a sufficienza da circa un anno.

L'andamento piovoso è stato analogo a quello del 1973. Lo scorso anno però la situazione è stata sdrammatizzata da una violenta precipitazione iniziatasi il 18 dicembre e protrattasi per un paio di giorni. Quest'anno, in previsione delle feste natalizie, la direzione dell'Azienda municipalizzata dell'acquedotto ha chiuso il bacino del Tenarda che ha una riserva di 150 mila metri cubi, limitando per ora l'erogazione «manca la pressione» specie nelle località alte di San Giovanni, San Giacomo, San Lorenzo e parte di Coldirodi.

«*Andremo avanti così fino al 27 dicembre* — ha detto un dirigente dell'azienda — *e poi, se non pioverà, apriremo il bacino. In gennaio però non sapremo come fare. In quel momento bisognerà disporre per un razionamento, anche se saremo in piena stagione turistica*».

r. o.

Il "villaggio olandese"

Cogoleto: sarebbe abusivo un complesso residenziale

Cogoleto, 11 dicembre.

(p. l.) Il «villaggio olandese» — un folto gruppo di case e villette che sorge alle spalle di Cogoleto sin dal 1958 — sarebbe stato realizzato irregolarmente. Il complesso residenziale estivo è stato costruito sull'area di proprietà dell'«pio lascito *Nino Baglietto*», lasciato in concessione a una società costruttrice olandese, fino al 2000.

L'amministrazione comunale di Cogoleto, dopo numerosi controlli sulla documentazione urbanistica, ha scoperto che gli edifici del villaggio, per un totale di 9 mila metri cubi, non hanno mai ottenuto alcuna licenza edilizia e che esistono soltanto alcune concessioni di «nulla osta» per alcuni prefabbricati provvisori.

Sulla base della mancanza assoluta di documentazione, la giunta comunale di Cogoleto, che sta varando il nuovo piano regolatore, ha stabilito di denunciare il fatto al pretore di Voltri, competente per territorio. Ora toccherà al magistrato indagare sulle irregolarità e accertare eventuali responsabilità civili e penali.

Crisi a Ventimiglia

Sospesi i lavori al Centro Studi?

Ventimiglia, 11 dicembre.

(r. m.) Il sindaco, Albino Balestra, ha tenuto oggi in Comune una conferenza stampa per fare il punto sulla crisi edilizia che interessa in particolare la conclusione dei lavori del locale Centro Studi.

Ha precisato che l'impresa Grosso, appaltatrice dei lavori, ha minacciato di sospenderli se entro brevissimo tempo non vi saranno i fondi per continuare l'opera. L'amministrazione non è in grado di reperire tali fondi e se la Regione non interverrà il Centro Studi resterà un'opera incompiuta e vi sarà anche disoccupazione.

A seguito di questo comunicato i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo stato di agitazione.

Cassa integrazione alla Icas di Carcare

La ditta produce confezioni e occupa 24 donne - Il titolare: "Dobbiamo riorganizzare il nostro lavoro" - Preoccupazioni nella zona

Dal nostro corrispondente
Carcare, 11 dicembre.

(b. b.) *Da oggi le 24 dipendenti dello stabilimento di confezioni «Icas» di Carcare sono in cassa integrazione. Il provvedimento, secondo quanto afferma il titolare, Nunzio Arcidiacono, si protrarrà soltanto per due giorni.* «La fermata della produzione — *afferma* — si è resa necessaria per raggruppare le varie ordinazioni di prodotti con caratteristiche eguali».

L'Icas produce capi di abbigliamento maschili e femminili che confeziona su ordinazioni di commercianti all'ingrosso del settore. Gli acquirenti, prima, facevano grosse ordinazioni, ora il numero dei capi di vestiario di ogni tipo sono sensibilmente diminuite. «Per ogni tipo di produzione — *spiega Nunzio Arcidiacono* — si impiegano tessuti con caratteristiche e naturalmente colori diversi. Il cambio di produzione comporta automaticamente la revisione delle macchine e di conseguenza una diminuzione della produttività».

Il ricorso alla cassa integrazione, seppure per pochi giorni, è suonato come un campanello d'allarme per i livelli occupazionali della mano d'opera femminile della zona soprattutto nel settore delle confezioni da qualche tempo in crisi.

«Per quanto ci riguarda — *assicura il titolare dello stabilimento di Carcare* — non si può parlare di vera crisi; certamente le ordinazioni si fanno sempre più scarse e le difficoltà sul lavoro si accentuano». Ieri il titolare di un'altra industria di confezioni con 11 dipendenti ha minacciato la chiusura del proprio laboratorio.

Le maestranze temono che il ricorso alla cassa integrazione possa ripetersi e prolungarsi anche se «spero — *ha affermato Nunzio Arcidiacono* — di non dovere più fermare la produzione».

Laigueglia: 75 milioni per sistemare l'Excelsior

Laigueglia, 11 dicembre.

(p. m.) Settantacinque milioni è la somma necessaria per sistemare e attrezzare un immobile, l'ex albergo Excelsior, acquistato due anni fa dall'Ente comunale di assistenza per dotare Laigueglia di una casa di riposo.

L'Eca aveva impiegato tutto il patrimonio disponibile per avviare a soluzione un problema che a Laigueglia è particolarmente sentito, ma, acquisito l'edificio, il progetto è rimasto insoluto per mancanza di fondi.

Si è giunti a un'assemblea popolare indetta dai partiti e dagli enti economici, sindacali, religiosi dei cittadini: ne è scaturito un ordine del giorno con la richiesta di un contributo di 75 milioni da parte della Regione, ma la ben nota situazione finanziaria dell'Ente Regione difficilmente permetterà lo stanziamento.

Il documento approvato dalla cittadinanza laiguegliese tramite le diverse organizzazioni propone inoltre un disegno di legge regionale per finanziare la costruzione, l'attrezzatura e la gestione delle case di riposo per anziani.

L'inchiesta condotta da sedici alunni della "Guidobono„

I genitori moderni o vecchio stampo danno scapaccioni: processo a Savona

Le madri hanno le mani più lunghe dei padri ("che lavorano e stanno meno in casa") perché hanno la responsabilità dell'educazione - I ragazzini hanno chiesto: "Pensi che sia utile picchiare?" - Le risposte

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 11 dicembre.

Sono sedici gli alunni della II D della scuola media «Guidobono». Sedici ragazzi in gamba che, sotto la guida dell'insegnante Maura Musso, curano l'edizione di un «simpatico giornalino intitolato «Allerta», e si sono fatti promotori di inchieste che coinvolgono la scuola, la città, le famiglie.

L'ultima tocca un argomento originale, ma più importante di quanto potrebbe sembrare: il comportamento dei genitori nei confronti dei figli e il ricorso alle «botte» quale forma di punizione.

Psicologi ed educatori sono unanimi nel definire controproducente, inutile e, sovente, dannosa, una tale forma di castigo e di educazione ma, a quanto sembra, sono ancora molti i genitori che ad essa continuano a fare ricorso nella convinzione che sia l'unico modo per «*far ragionare i ragazzi*».

«*L'idea di fare un servizio sulle "botte"* — dicono Patrizia e Maria, a nome dei compagni — *ci è venuta leggendo il libro "Un anno a Pietralata" dove si parla di alunni indisciplinati e disobbedienti come noi e di una madre che autorizza il maestro a picchiare il figlio quando "fa il cattivo". E' questo un argomento che ci interessa molto perché noi tutti abbiamo preso botte e perché vorremmo che i nostri genitori ragionassero e non ci picchiassero più: con le botte non si risolve niente*».

In alto da sinistra: Annalisa Mellino, Maria Panero, Paola Dorini, Maurizio Pastol, Ivana Simone, Mariella Toscano, Tiziana Viola, Antonella Alessandri - In basso: Ornella Marchetta, Ennio Neri, Patrizia Mauro, Enrico Bragno, Paolo Ezz, Nadia Panero, Maria Paola e Mauro Franchi. I ragazzi di Savona che hanno «processato» i genitori per le botte

I ragazzi della II D hanno intervistato 31 persone delle quali 22 erano loro genitori e 9 semplici conoscenti. «*Volevamo sapere* — dice Maria — *che cosa ne pensano i genitori delle botte che danno ai figli ed abbiamo posto due domande: "Tu picchi molto o poco i tuoi figli?" e "Pensi che sia utile picchiare i figli?"*».

Dalle risposte è venuto fuori che i padri sono meno manesche delle madri. Infatti, alla prima domanda, un padre ed una madre hanno risposto «molto», 8 padri e 15 madri «poco», 5 padri e una madre «niente». «*Da ciò* — osserva Patrizia — *si deduce che le madri picchiano un po' più dei padri e ciò, a mio avviso, dipende solo dal fatto che i padri lavorano e non hanno molto tempo per occuparsi dei figli. Invece le madri casalinghe sono sempre in casa ed hanno quindi modo di controllarci maggiormente e di picchiarci più spesso. Solo un padre e una madre picchiano "molto" ma io credo che anche altri genitori che hanno risposto "poco", lo facciano abbondantemente*».

Alla domanda «pensi che sia utile picchiare i figli?», 4 padri e 5 madri hanno risposto «sì», mentre 10 padri e 12 madri ritengono che sia controproducente. «*Da queste risposte* — rileva Maria — *abbiamo visto che le madri anche se picchiano di più ritengono che le botte siano inutili. La maggior parte dei genitori, 20 su 31, da piccoli sono stati picchiati dai nostri nonni e questo ci fa pensare che essi si vogliano vendicare di tutte le botte che hanno preso nella loro infanzia*».

Ma i ragazzi della II D non sono molto «severi» nel giudicare i genitori e identificano in motivi sociali, le ragioni del loro frequente nervosismo.

«*I nostri genitori* — sostengono — *sono spesso nervosi ma ciò dipende dal troppo lavoro, dei problemi economici e dalla famiglia spesso assai numerosa. Comunque, a nostro giudizio, i figli non li dovrebbero picchiare perché i ragazzi possono anche arrivare al punto di odiare i propri familiari. I genitori, invece, dovrebbero ragionare con i figli: così non perderebbero il loro affetto e noi ragazzi capiremmo di più*».

Nicolò Siri

Critiche a Finale

Depuratore troppo caro

Finale Lig., 11 dicembre.

(s. d.) Il depuratore della fognatura costruita dal comune di Finale Ligure in località Caprazoppa non cessa di suscitare polemiche. L'opera, entrata in funzione nell'agosto scorso, avrebbe dovuto costare secondo le previsioni 60 milioni. Il sindaco Migliorini, invece, ha reso noto in questi giorni che l'amministrazione comunale in seguito alla revisione dei prezzi dovrà sborsare ben 134 milioni.

Il depuratore è stato vivacemente contestato in Consiglio comunale dal dottor Pier Felice De Giovanni, liberale, il quale ha suggerito alla giunta di fare esaminare l'impianto da un tecnico competente in materia che suggerisca se vale la pena o meno di tenere in funzione quest'opera basata sulla depurazione primaria delle acque nere cittadine.

Secondo De Giovanni, infatti, «*la capacità dell'impianto è insufficiente: la fossa di raccolta dei liquami* — ha precisato — *può servire al massimo 350-400 persone e non già i 35-40 mila turisti che affollano Finale Ligure durante il periodo estivo*». De Giovanni ha inoltre rivelato che in base a un preciso controllo «*lo sbocco in mare del tubo di scarico non è situato a 45 metri di profondità, come ha sempre affermato il Comune, ma a 18 metri e 29 centimetri*».

Un rarissimo esemplare è caduto nella rete di un pescatore siciliano

Sanremo: catturato vicino alla spiaggia un pesce che sopravvive dalla preistoria

Si tratta di un "Tetragonuro Cuvieri", della famiglia dei perciformi, che popolavano i mari 135 milioni di anni fa

Sanremo. Turiddu Ferlito e il suo pesce preistorico

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 11 dicembre.

Un pesce di eccezionale rarità è stato trovato, con altri esemplari comuni, nella rete gettata in mare da Turiddu Ferlito, detto «Turi», a poche centinaia di metri dalla riva, in uno specchio d'acqua profondo 20 metri, tra Sanremo ed Ospedaletti. Si tratta di un esemplare di «Tetragonuro Cuvieri» della lunghezza di circa 320-350 millimetri. E' stato portato a terra ancora vivo ed è in perfetto stato di conservazione.

Il Ferlito, che conosce bene i pesci, è rimasto perplesso di fronte a, raro esemplare, che non aveva mai visto. Subito si è recato nel laboratorio di biologia marina di Sanremo, diretto da Pierfranco Garagnin, che lo ha riconosciuto e catalogato. Il pesce è stato inviato poi al professor Menico Torchio, direttore del museo di scienze naturali di Milano.

«Il "Tetragonuro Cuvieri" — *dice Pier Franco Garagnin* — è un pesce dell'ordine dei "perciformi" appartenente alla vasta famiglia degli "sgombroidei", dalla quale provengono gli sgombri, che hanno iniziato a popolare le acque dei mari circa 135 milioni di anni addietro, nel periodo "cretaceo". La specie che si trova nel Mediterraneo è unica nel suo genere. Infatti si differenzia — *dice ancora Garagnin* — da quella consimile, localizzata in alcuni settori del Pacifico e dell'Atlantico, per le dimensioni (è più grande) e per una netta diversificazione strutturale delle squame che sono a forma di pettine. Le sue caratteristiche somatiche più rimarchevoli ed evidenti sono costituite dalla mancanza di vescica natatoria, dalla sua colorazione nero pece con riflessi violacei, dal corpo allungato e snello ricoperto di squame piccole e dure, striate e molto aderenti che fanno apparire il pesce come scolpito nel legno».

Garagnin ha così concluso: «Attualmente in tutta Europa di "Tetragonuro cuvieri" mediterranei catturati e disponibili per lo studio se ne possono contare a mala pena 3 o 4. Per la specie oceanica si ha notizia di catture che a tutt'oggi non hanno complessivamente superato i 17 esemplari. Quindi si può senza tema di smentita affermare che di questo pesce, in tutto il mondo, se ne possano conoscere solamente 22-23 esemplari».

Risulta che l'ultimo esemplare mediterraneo in ordine di data risulta catturato a Finale Ligure nel 1963, mentre precedentemente, nel 1934, un altro era stato pescato nel golfo di La Spezia, dal professor Giorgio Bini.

Renato Olivieri

In provincia di Imperia

I farmacisti: "Le medicine presto mancheranno"

Imperia, 11 dicembre.

(b. r.) La «*impossibilità di garantire per il prossimo inverno a tutti i cittadini una pronta ed efficiente reperibilità dei farmaci*» è stata oggi prospettata dall'associazione provinciale di Imperia dei titolari di farmacia in una lettera aperta inviata alle autorità, partiti politici e sindacati.

«*Mentre da un lato* — denunciano i farmacisti — *gli industriali pretendono dai distributori (grossisti e farmacisti) pagamenti immediati o addirittura anticipati per l'invio dei medicinali, d'altra parte la vendita al pubblico viene ormai effettuata quasi completamente tramite le casse mutue che, per motivi a noi estranei, notoriamente pagano le farmacie con notevole dilazione di tempo*».

Dopo aver denunciato «*l'insensibilità degli industriali a questo squilibrio*» la lettera dei farmacisti chiede l'appoggio delle autorità su alcune specifiche richieste.

In vista della partita con l'Albese

Giocatori e dirigenti danno fiducia a Turra

L'Imperia ieri ha disputato un buon allenamento

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 11 dicembre.

(b.c.) L'Imperia ha disputato questo pomeriggio sotto la direzione di Turra un allenamento molto positivo, segnando anche diverse reti nella partitella contro i giovani della Berretti tra i quali erano schierati anche Natta, Giannino, Panizzi e Bencardino. Tra i moschettieri hanno giocato Ottonello e Giltone, la cui presenza in campo contro l'Albese, domenica prossima appare certa.

La squadra sembra avere superato la crisi della brutta prova fornita contro il Canelli. Giltone ha smentito decisamente l'esistenza di incomprensioni tra i giocatori e l'allenatore. «*Se c'è una cosa positiva nell'Imperia* — ha affermato — *è l'accordo e la fiducia che regnano tra noi e Turra*».

Per quel che concerne la posizione del trainer il presidente dell'Imperia, Arcangelo Musso, ha fatto un'esplicita dichiarazione: «*Posso garantire che Turra sarà alla guida della squadra che giocherà ad Alba la partita forse decisiva per le sorti dell'Imperia in questo campionato: abbiamo ancora speranza in una ripresa della squadra in quella che è diventata la partita chiave dell'anno*».

Analoghe dichiarazioni sono state fatte dal vicepresidente Duberti e da Giorgi, un altro dirigente.

I veterani sportivi riuniti a Sanremo

Sanremo, 11 dicembre.

(m.r.) Il «principe del fischietto», on. Concetto Lo Bello, sarà ospite della città di Sanremo per partecipare al «Primo congresso internazionale dei veterani sportivi» che si svolgerà nei giorni 13,14 e 15 dicembre prossimi al Casinò municipale.

Oltre a Lo Bello parteciperanno molti altri nomi notissimi nel mondo sportivo di ieri e oggi: Ondina Valla, Gino Bartali, Silvio Piola, Luigi Musina, Franco Lavoratori, Achille Compagnoni, Pino Dordoni, questi alcuni del folto numero degli italiani e ancora Charpentier, Louis Chiron, Ferdy Kubler, Rik Van Looy ed Eddy Merckx tra gli stranieri.

La manifestazione sorta da un'iniziativa della sezione sanremese «Arrigo Marasini» dell'Unione nazionale veterani sportivi e grazie al finanziamento dell'Azst e del comune ha ottenuto l'approvazione del presidente del Coni e il patrocinio della Comunità europea giornalisti, il cui presidente dottor Karol Kieszyn-ski sarà l'oratore ufficiale del congresso.

Polemiche dopo l'assemblea della società

Gli amici del Savona contro Briano "Non è più possibile collaborare„

Intanto per la squadra l'obiettivo diventa evitare la retrocessione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 11 dicembre.

(s. ch.) Qual è la reazione degli «amici del Savona» alla conferma di Briano come amministratore unico? Risponde l'ingegner Mario Magnano. «*Poiché non riteniamo possibile una proficua collaborazione con l'attuale presidente per il momento ci ritiriamo dalla scena. Ci ha stupito l'atteggiamento della Cassa di Risparmio, che ha delegato Briano a rappresentarla nell'assemblea degli azionisti*».

Mario Briano è rimasto soddisfatto dell'andamento dell'assemblea, ma continua a dichiararsi disponibile per ogni soluzione del problema dirigenziale. «*Guidare il Savona in un momento così difficile è un impegno arduo* — sostiene — *le porte della società sono aperte a chiunque sia intenzionato a sostenere il sodalizio con proposte concrete*».

Nulla è mutato dunque al vertice di piazza Diaz, se non la posizione dell'amministratore unico, che si è rafforzata grazie all'atteggiamento della Cassa di Risparmio. Pare che Aldo Dapelo abbia continuato a saldare il debito verso la banca (circa 60 milioni di lire): cadrà così l'ultimo legame con la gestione genovese. Non è da scartare l'ipotesi di un accordo Briano-Bosonetto, ma è sostanzialmente improbabile.

La dura sconfitta di Umbria, e il modo in cui è venuta, hanno lasciato il segno. Sembrano scomparsi i segni di progresso che si erano visti nelle ultime settimane: i problemi da risolvere sono numerosi: quello del portiere (Corti è apparso ancora insicuro), dell'intera difesa, del nervosismo che regna tra i giocatori.

Cucchi e Pelizari, nell'incontro casalingo di domenica con l'Asti, dovranno fare a meno di Brignole e degli squalificati Mircoli e Fratoli: il battitore libero sarà quasi certamente il ventenne Longoni, con Borri terzino. A centrocampo verranno inseriti Favalli e Orcino, mentre Panucci e Corbellini resteranno ovviamente ai loro posti di attaccanti.

L'obiettivo del Savona è ormai la salvezza. E, al di là di questa, pur tenendo presenti le ineluttabili esigenze di bilancio, occorre pensare alla compagine dell'anno prossimo. Sarà un compito che toccherà ancora a Mario Briano.

Le ragazze "Splügen" battute dal Rapallo

Savona, 11 dicembre.

(s. ch.) Le ragazze della Splügen Savona sono state battute dal Rapallo per 53-57, nell'incontro di apertura del campionato di basket di serie B. «*Avrebbero meritato di vincere* — dice l'allenatore Pagnini —, *ma sono state particolarmente sfortunate sul finale della partita*».

La Splügen maschile (serie C) è stata sconfitta per 64-55 dal Melchionni di Alessandria. La giovane formazione savonese ha offerto ugualmente una prestazione degna di nota.

Terza vittoria consecutiva per il Savona Basket che, dopo aver superato il Genova e il Bordighera, ha battuto il Margaroli per 74-58.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — [illegible]

CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]